DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-469 - 67-845 - 63-521 - 68-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 35 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOO PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Monsù Savoia ha i miliardi.
Noi comunisti abbiamo la fiducia e l'affetto dei lavoratori. Essi raccoglieranno il danaro necessario per la nostra campagna elettorale.
Lavoratori, sottoscrivete al prestito comunista!

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 27 | VENERDI 1 FEBBRAIO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

LA SCIENZA DELLA FAME

L'attenzione del Paese è stata bruscamente richiamata sulla critica situazione granaria.

La causa contingente di questa crisi, che viene ad accrescere le difficoltà di vita all'interno del Paese, pur così dolorose nel cuore di questo triste inverno, sono già state ufficialmente indicate nell'impossibilità nella quale, a quanto sembra, si è trovata l'UNRRA di mantenere gli impegni già presi nei confronti dei paesi dell'Europa liberata. In questo senso, l'unica speranza è che l'azione oggi spiegata dal governo all'estero ottenga successo, cioè riesca a salvare dalla fame il popolo italiano ottenendo l'invio dei quantitativi di grano necessari.

Ma — come risulta dalle altre misure prese dal Governo — oggi il Paese paga anche le spese dell'opera di sabotaggio metodicamente organizzata contro l'ammasso del grano, cioè contro i granai del popolo, e contro la azione di controllo e di repressione, da noi comunisti auspicata da tempo immemorabile, dei pubblici locali e dei ristoranti di lusso.

Quest'opera di sabotaggio contro quella politica di economia controllata, in certi settori vitali, e di solidarietà nazionale, che scaturiva dalla situazione obbiettiva stessa del Paese, non rappresenta un fenomeno isolato della vita italiana: essa ha fatto parte di quella manovra in grande stile condotta dai gruppi privilegiati e più reazionari per ostacolare ogni politica tendente ad alleviare le miserie delle grandi masse popolari, per sottrarsi alla propria parte di sacrifici, per far ricadere cinicamente sulle spalle del popolo, il peso della catastrofe cui il fascismo ha condotto il nostro Paese. Per quanto riguarda l'ammasso del grano, per esempio, laddove occorreva svolgere tutta un'opera di mobilitazione democratica, intorno agli organismi popolari (a cominciare dai Comitati di Liberazione locali) per far sì che la parola d'ordine lanciata dal Ministro dell'Agricoltura: «Non un chicco di grano fuori dai granai del popolo!» potesse essere, almeno nelle sue grandi linee, realizzata, ci si è urtati, durante la primavera e l'estate scorsi, non soltanto contro il piano metodico dei grandi agrari di sottrarre, con l'inganno, con la corruzione, con la violenza, grandi partite di prodotto da immettere nelle speculazioni borsistiche del mercato nero, ma contro tutta l'opera di denigrazione e di tentato logoramento degli istituti democratici, diretta a seminar sfiducia nelle misure prese dal governo e ad indebolire l'autorità dello Stato. E quest'opera delittuosa, che giuocava cinicamente sull'affamamento del popolo, ha trovato autorevole sostegno, non bastando la pratica, anche nella «scienza» economica liberale la quale, mentre ogni sacco di grano di meno consegnato all'ammasso contribuiva a gettare le premesse dell'odierna situazione alimentare, inneggiava allo svincolamento totale dell'economia, al solito «lasciar fare» e forniva, non certo disinteressatamente, i suoi argomenti ai borsari neri del grano. Non c'è toccato di sentire queste argomentazioni addirittura sui banchi della Consulta, in bocca all'allora autorevolissimo rappresentante della Confindustria? Né diversamente accadde quando si trattò di controllare e di reprimere energicamente gli sconci abusi dei ristoranti di lusso, che qui nella Capitale hanno veramente perduto ogni pudore e, coi loro scialì, non soltanto costituiscono un'offesa permanente alla fame e alla miseria del popolo, non soltanto sprecano inconsideratamente, per la gioia dei loro clienti dalla borsa ben fornita, le nostre scarse riserve alimentari, ma ingannano gli stranieri sulla reale situazione italiana.

Bisognava dunque sentirsi la acqua alla gola perchè il governo si decidesse a riconfermare quelle misure che, prese e riprese, sono già più volte cadute nel nulla, per gli intrighi e le pressioni di certi ambienti che purtroppo fiancheggiano da vicino certi settori dello stesso schieramento ministeriale? Meglio tardi che mai, dice il proverbio. Ma ricordiamoci anche in quest'occasione che ogni azione condotta all'esterno, comincia all'interno del nostro Paese: ricordiamoci, cioè, che se vogliamo davvero trovare all'estero i mezzi urgenti per risolvere l'attuale crisi alimentare, dobbiamo cominciare con lo svolgere all'interno una politica alimentare seria, una politica alimentare che serva gli interessi del popolo, e non gli interessi dei borsari neri del grano e i piaceri dei gaudenti profittatori.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Rifornimenti dall'estero e disciplina dei consumi per mantenere le nostre razioni alimentari

Politica più energica per controllare gli sprechi dei pubblici esercizi - Un appello agli Alleati - La risposta perverrà sabato - Due miliardi per la costruzione di case da affidarsi a cooperative di reduci - Oggi il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente

Si è riunito ieri al Viminale, presieduto dall'on. De Gasperi, il Consiglio dei Ministri.

Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei Ministri ha anzitutto ascoltato un'ampia relazione dell'Alto Commissario della Alimentazione sulla situazione alimentare del Paese. Dopo esauriente discussione, alla quale ha partecipato anche l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, sono state approvate le direttive per l'azione governativa da svolgere, sia per le necessità immediate sia per i piani futuri.

Per quanto riguarda le prime sarà intensificata l'attività per il recupero dei quantitativi sfuggiti all'ammasso e contemporaneamente sarà iniziata una politica più energica per evitare gli sprechi, anche mediante il controllo dei pubblici esercizi.

Tuttavia le cattive condizioni atmosferiche della scorsa stagione, la deficienza dei fertilizzanti e lo svolgersi delle operazioni belliche hanno determinato l'assoluta insufficienza delle produzioni cerealicole intense, che sono rimaste sensibilmente al disotto delle più pessimistiche previsioni.

Il mantenimento delle modestissime razioni attualmente stabilite non può essere assicurato dalle disponibilità della produzione nazionale. Il Consiglio ha perciò deciso di prospettare agli Alleati la gravità della nostra situazione affinchè il grano continui ad esserci inviato nelle misure già concretate e che ci sia concesso di rifornirci per i quantitativi ancora occorrenti presso altri mercati».

Entro sabato, è stato dichiarato ufficiosamente, si attende la risposta degli alleati. Solo dopo aver conosciuto quale sarà la quantità dei rifornimenti esteri potranno essere prese decisioni riguardo la razione della pasta.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato lo stanziamento di 2 miliardi per la costruzione di case popolari da affidarsi a cooperative di reduci. E' stato anche deciso in linea di massima, malgrado l'opposizione di alcuni Ministri di destra, di sanzionare l'accordo fra la C.G.I.L. e le organizzazioni padronali che prevede l'assunzione obbligatoria di reduci nelle aziende private per un 5% dei dipendenti. In questo contingente vanno conteggiati anche i reduci che sono attualmente occupati nelle aziende stesse. Si è poi deciso di affidare ad un comitato di Ministri, composto da Barbareschi, Lombardi, Cattani e Scoccimarro, lo studio del problema dell'assunzione dei reduci nelle pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio dei Ministri ha poi esaminato le proposte del Ministro degli Interni relative ad un movimento di prefetti, soprattutto nelle regioni meridionali. Su proposta del compagno Scoccimarro è stato approvato un decreto che prevede l'esenzione da ogni dazio dei pacchi provenienti dall'America che non superino i 5 Kg. di peso.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi oggi alle 17.

IN SICILIA

Assalto ad una polveriera e distribuzione di immagini sacre

PALERMO, 31. — Un forte gruppo di separatisti ha attaccato alle 21 di ieri la polveriera di Villa Grazia, con raffiche di mitra ed impiego di numerose bombe a mano. I militari di presidio sventavano con pronta reazione l'attacco, e costringevano i ribelli, dopo un'ora di fuoco, a disperdersi nelle campagne circostanti. A notte inoltrata un nuovo tentativo d'attacco era anch'esso respinto, dopo breve scambio di fucileria. Non si deplorano vittime né feriti.

Frattanto, a quanto informa la agenzia *Orbis*, altri nuclei di separatisti vanno celebrando cerimonie di suffragio dei loro caduti. A Castelvetrano sarebbe stata distribuita ai presenti l'immagine di San Benedetto Labre «protettore della arciconfraternita della Corda».

Dichiarazioni di Lizzadri sulla tutela dei nostri emigranti

Il compagno Oreste Lizzadri, rappresentante della C.G.I.L. nelle trattative che si stanno svolgendo fra la delegazione francese del lavoro da una parte, ed il governo italiano e la C.G.I.L. dall'altra, ha precisato, in una intervista concessa ad un nostro redattore, le condizioni che la Confederazione del Lavoro pone per garantire la tutela dei nostri lavoratori che si recheranno a lavorare all'estero.

Esse si possono così riassumere 1) Il contratto di lavoro deve essere stipulato in Italia prima della partenza. 2) Gli emigranti debbono avere una licenza annuale da trascorrere in patria 3) I nostri lavoratori debbono godere lo stesso trattamento salariale e previdenziale dei lavoratori del luogo dove si recano 4) Essi debbono avere una adeguata tutela giuridica, e non essere abbandonati all'esclusivo controllo delle forze di polizia.

— Le nostre richieste — ha concluso il compagno Lizzadri — hanno trovato piena comprensione da parte della Confederazione francese del lavoro, nei colloqui che Di Vittorio ed io abbiamo avuti con il compagno Jouhaux, segretario generale della CGT. Poichè la delegazione francese che si trova ora a Roma comprende membri della CGT (oltre che del Governo) possiamo avere fiducia che i 20 mila lavoratori italiani richiesti dalla Francia saranno pienamente tutelati nei loro diritti.

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO LA MALFA

Il 15 febbraio riprenderà il commercio privato con l'estero

Alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri di ieri il Ministro del Commercio con l'Estero, La Malfa, ha dichiarato ai giornalisti che, a partire dal 15 febbraio, sarà ripreso il commercio privato tra l'Italia, gli Stati Uniti d'America e i paesi dell'Impero Britannico. Tanto le esportazioni che le importazioni saranno però sottoposte al controllo dello Stato con la esclusione di istituti monopolistici quali l'Istituto Commercio Estero.

Dato che a partire dal 1. marzo cesserà anche il «pool» internazionale sul naviglio, dopo tale data l'Italia potrà trattare anche direttamente i noli.

Trattative con l'America per l'acquisto di 750 vagoni

Secondo quanto ha dichiarato il ministro Lombardi il Governo italiano ha iniziato trattative con una società americana per l'acquisto a buon prezzo, di 750 carri ferroviari. E' stata anche fatta al Governo italiano un'offerta di locomotive, tale offerta è stata però declinata dato che la produzione nazionale di locomotive è sufficiente ai nostri bisogni.

Il pagamento delle forniture belliche della FIAT

Una precisazione di Corbino

Il *Giornale del Mattino* aveva annunziato ieri che la Fiat avrebbe ricevuto un miliardo in conto delle forniture di guerra fatte allo Stato prima dell'8 settembre 1943 e che avrebbe in un secondo tempo ricevuto altri due miliardi. Il Ministro Corbino, interrogato a questo proposito, ha affermato che questa informazione non corrisponde a verità.

La Fiat ha già riscosso una gran parte delle commesse belliche e per il resto essa riceverà altri acconti in base a nuove disposizioni che saranno tra breve presentate al Consiglio dei Ministri, con le quali si eleva dal 50 al 70 per cento il limite di pagamento per le commesse belliche

D'altra parte la Fiat sarà aiutata dallo Stato prossimamente, grazie alla nuova garanzia per 5 miliardi che il Governo dà agli Istituti di Credito Mobiliare quale fondo per la ricostruzione industriale.

Altri senatori dichiarati decaduti

L'Alta Corte di Giustizia ha dichiarato decaduti dalla carica i seguenti senatori: Luigi Giampietro, Silvio Petrone, Francesco Rota, Francesco Valagussa.

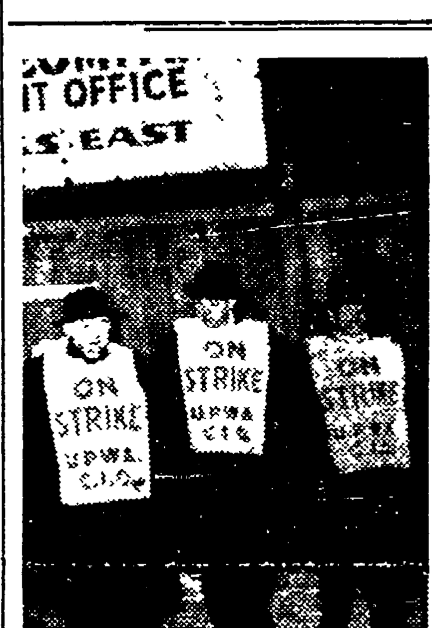
Ha respinto poi la proposta di decadenza dei seguenti senatori: Michele Adinolfi, Giorgio Anselmi, Giulio Campili, Giuseppe Mazzini, Luigi Mesedeglia, Pasquale Gampori, Giuseppe Sirianni, Antonio Taccon., Francesco Todaro, Alberto Theodoli, Sambuci e Guido Visconti di Modrone.

Il capo dei comunisti cinesi entrerebbe nel nuovo governo

CIUNG KING, 31. — La conferenza tra i vari partiti cinesi per studiare le linee maestre del nuovo regime costituzionale della Cina e terminato oggi con un cordiale accordo sulla creazione della nuova Assemblea nazionale cinese.

Di questa faranno parte elementi vecchi e nuovi e cioè: novecento deputati, che nell'antica Assemblea erano quasi tutti esponenti del Kuomintang, trecento nuovi eletti dalle popolazioni di ogni provincia cinese, centocinquanta rappresentanti della Manciuria di Formosa, del Jehol e dello Yennan. Settecento seggi saranno riservati ai partiti politici e di essi il Kuomintang ne avrà duecentoventi; i comunisti ne avranno centoventa, centoventi andranno alla Lega democratica e cento al partito giovanile. Settanta seggi saranno riservati agli indipendenti

A Chungking si ritiene che il Generale Hao Tse Tung, presidente del Comitato centrale del Partito comunista cinese, entrerà a far parte del Governo di coalizione che verrà costituito a Nanchino dopo il 1. marzo.



GLI SCIOPERI NEGLI STATI UNITI — Di questo «picchetto di sciopero» per impedire l'ingresso dei crumiri negli stabilimenti fanno parte due preti cattolici

IL TRATTATO DI PACE CON L'ITALIA

L'Austria formula le sue pretese sull'Alto Adige

LONDRA, 31. — Ieri, come si ricorderà, l'*A. P.* ha smentito che la partenza della Commissione incaricata di visitare la frontiera orientale italiana fosse imminente. Oggi, l'*U.P.* e l'*INS* dicono addirittura che la Commissione sarà a Trieste dopodomani.

La Commissione, a quanto si apprende, presenterà i risultati dei suoi lavori sotto forma di «raccomandazioni al Consiglio permanente dei Cinque Ministri degli Esteri», il quale stabilirà le disposizioni definitive sulla Venezia Giulia solo dopo aver ricevuto e vagliato tali «raccomandazioni».

L'Austria è tornata oggi alla carica con le sue pretese sull'Alto Adige. La notizia è fornita dall'*INS*, alla quale il Ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber ha detto che il governo austriaco è pronto a rinunciare ufficialmente alle rivendicazioni nei confronti dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia, mentre non rinuncia all'Alto Adige, per il quale chiederà all'ONU l'internazionalizzazione sotto il controllo militare delle Nazioni Unite.

Addentrandosi maggiormente nel dettaglio, il Gruber ha detto poi che lo statuto contemplato dal governo austriaco per l'Alto Adige sarebbe questo: — l'Italia conserva la piena proprietà degli impianti idroelettrici e la piena utilizzazione dell'energia da essi prodotta, pagando in lire quella esportata fuori regione; — gli abitanti della zona internazionalizzata diventano cittadini austriaci ed hanno pieno uso della lingua tedesca anche nei tribunali e nelle scuole: — i cittadini italiani hanno il più ampio diritto di libero passaggio attraverso il confine della zona internazionalizzata con l'Italia.

Come se ciò non bastasse, il Gruber ha aggiunto che l'Austria vuole soltanto i prodotti alimentari, di cui l'Italia non ha bisogno».

La costituzione repubblicana approvata in Jugoslavia

L'Assemblea Costituente trasformata in Parlamento ordinario

LONDRA, 31. (Reuter) — Radio Belgrado annuncia che l'Assemblea Costituente jugoslava ha approvato oggi per acclamazione la nuova costituzione repubblicana.

Il Ministro per la Bosnia ed Erzegovina, Colakovich, ha poi presentato una mozione nella quale si chiedeva la trasformazione dell'attuale Assemblea Costituente in un Parlamento ordinario (Skupshtina).

La mozione è stata approvata e sono state emanate due leggi delle quali la prima scioglie la Assemblea Costituente, e la seconda nomina membri della Skupshtina tutti i membri della disciolta Assemblea Costituente La Skupshtina, entrata subito in funzione, sta tenendo ora la sua prima riunione.

V. Auriol presidente della Costituente francese

PARIGI, 31 (AFP) — Alle 15 di oggi, sotto la presidenza del vicepresidente Jacques Duclos, si è aperta la seduta dell'Assemblea nazionale costituente francese. L'ordine del giorno reca la nomina del Presidente dell'assemblea per scrutinio segreto. Alle 15.10 hanno inizio le operazioni per la votazione.

Con 457 voti su 487 votanti Vincent Auriol viene eletto presidente dell'assemblea.

INTRIGHI E TERRORE CONTRO IL RIMPATRIO DEI POLACCHI

Rivelazioni del Capo della Missione militare polacca in Italia sul retroscena delle gesta del II Corpo di Anders

Il Capo della Missione Militare polacca, colonnello Kazimierz Sidor ha concesso il 28 u. s. al corrispondente dell'Agenzia Polacca d'Informazioni «P.A.P.» a Roma, un'intervista sulle questioni riguardanti lo Esercito Polacco ed il II Corpo in Italia.

«Il II Corpo — ha iniziato subito il col. Sidor — sta svolgendo una violenta ed organizzata propaganda, usando a questo scopo enormi somme di denaro. In Italia sono apparsi un'infinità di giornali, periodici, edizioni speciali, opuscoli propagandistici, aventi tutti lo stesso scopo essenziale, provocare dei dissensi nel campo alleato e impedire che il soldato polacco possa tornare in patria. Inoltre, coloro che manifestano il desiderio di rimpatriare, rischiano di andare in prigione ed anche di scomparire senza tracce.

Ecco — continua il colonnello — qualche recente esempio: l'artigliere Wisowaty Mieczyslaw comunica che qualche settimana fa, nel 17. Regg.to d'Artiglieria hanno dichiarato di voler ritornare in patria i seguenti militari: il sergente Cierzniak, il caporale Galda e il caporale Kiedrowski, con altri 15 soldati. Dopo che essi si erano presentati per il rimpatrio, sono scomparsi senza che si riuscisse a sapere nulla sul loro conto.

Un altro rapporto: il soldato Molenda Wladyslaw del 7. Regg.to di Artiglieria Anticarro, dichiara che dopo essersi presentato per il rimpatrio, fu sottoposto ad una serie di maltrattamenti. Fu battuto, gli vennero rotti i denti e infine l'hanno voluto mandare al manicomio. Specialmente brutale fu il tenente Sznedlichowski, il quale minacciò financo la pena di morte per coloro i quali volevano ritornare in Polonia.

Un terzo rapporto il sergente Edoardo Kurpas dichiara che il caporale allievo ufficiale Giovanni Mietus della 17. Compagnia di Collegamento della 7. Divisione a Ostuni, si è presentato nei primi giorni di dicembre 1945, per essere rimpatriato. Prima della sua partenza è stato arrestato dal maggiore Dabrowecki. Non si hanno notizie della sua sorte. Gli altri che dichiararono di voler partire per la Polonia furono, dal capitano Zachuta, cacciati dalle caserme, per andare ad abitare sotto le tende dove nuotavano letteralmente nell'acqua.

— Quanto c'è di vero nella voce che certi soldati, già rimpatriati, scappano nuovamente dalla Polonia?

— Vi fu qualche caso di fuga dei rimpatriati dalla Polonia. Si trattava però di collaborazionisti della Gestapo e simili. Poichè lo Stato polacco non considera il II Corpo una istituzione espiatoria, questi collaborazionisti sarebbero certamente soggetti alla legge polacca sui crimini contro la nazione e contro lo Stato. Un esempio di ciò può essere il sottotenente Ferenz, del II Corpo. Questo ufficiale si era presentato per il rimpatrio e partì per la Polonia. Essendo stato riconosciuto, già nel campo di rimpatrio a Cervinara, come un membro delle SS che aveva sulla coscienza molti polacchi, e poichè al suo ritorno in Polonia queste accuse furono confermate, egli naturalmente ebbe paura della giustizia; capì il pericolo che correva e scappò di nuovo in Italia. E' opportuno qui ricordare le dichiarazioni di Giovanni Furtak, autista del vescovo militare del II Corpo, monsignore Gawlina. Furtak dichiara che una grande parte degli effettivi del II Corpo è costituita attualmente da ex soldati della Wehrmacht. Numerosi sono i membri delle SS e della Gestapo. Si sente spesso la lingua tedesca.

— Dopo la partenza dei 14 mila militari polacchi per la Polonia, ne arrivano ancora degli altri che vogliono rimpatriare?

— V'è un continuo afflusso di militari. Parecchie decine di uomini si presentano giornalmente al campo di rimpatrio di Cervinara. E questo malgrado il II Corpo sparga la falsa notizia che il campo sia stato chiuso, e nonostante la violenta propaganda diffamatrice contro la Polonia.

— Secondo lei, sarà possibile di risolvere il problema del II Corpo, nel senso di farlo ritornare in Polonia — cosa che indubbiamente è di un'enorme importanza per lo Stato polacco?

— Per quanto m'è noto, il governo britannico, dopo aver studiato il problema delle forze armate polacche all'estero, sarebbe favorevole alle proposte presentate in merito dal governo polacco. Io credo che fra breve tutte le forze armate polacche attualmente all'estero e di conseguenza anche il II Corpo faranno ritorno in Polonia, con tutto il loro equipaggiamento. Coloro che non vorranno ritornare saranno smobilitati.

La soluzione del problema del II Corpo sarà di una grande importanza, non solo per la nazione polacca, ma indubbiamente anche per l'Italia. Il II Corpo interviene continuamente nella vita politica italiana, cercando di fare accettare dalla nazione italiana le sue idee regressive. Nello stesso tempo l'Italia subisce gravi perdite, perchè il II Corpo distrugge le semine e i beni della popolazione. Continue manovre militari vengono tendenziosamente organizzate, perchè il II Corpo si è fatto il propagandista di una nuova guerra fra gli attuali alleati».

LA PAROLA A BEVIN

Oggi all'O.N.U. Grecia e Indonesia

LONDRA, 31 — Oggi vacanza generale all'ONU. In compenso si prevede che la seduta di domani del Consiglio di Sicurezza sarà molto movimentata. Si discuterà infatti sulla nota sovietica contro la presenza delle truppe britanniche in Grecia e su quella ucraina per la questione indonesiana

L'Assemblea Generale, pure domani, procederà alla nomina del Segretario «Generale» dell'ONU. Come è noto, a tale carica è stato designato due giorni fa, dal Consiglio di Sicurezza, il norvegese Trygve Lie. La votazione di domani avrà quindi carattere di pura formalità.

Si apprende che il Comitato Generale dell'ONU ha stabilito la data del 9 febbraio per l'aggiornamento della seduta londinese. Immediatamente dopo tale data tutti gli uffici e i comitati dell'ONU si trasferiranno negli Stati Uniti, nelle vicinanze di Boston e NewYork. La sede definitiva, però, deve essere ancora scelta.

Oggi si commenta con molto favore, negli ambienti dell'ONU, la soluzione della questione persiana. Essa viene giudicata come un successo personale di Vishinsky.

Il rappresentante iraniano Taqizade ha dichiarato stamane che le consultazioni dirette fra l'Iran e l'URSS avranno inizio immediatamente a Mosca o a Teheran.

La questione indonesiana registra oggi un passo ufficiale britannico inteso, evidentemente, a presentare sotto un nuovo aspetto, al Consiglio di Sicurezza, il problema. L'inviato speciale del governo britannico a Giava, Sir Archibald Clark Kerr, ha dichiarato nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Singapore che il suo governo «non ha intenzione di interessarsi dei problemi costituzionali indonesiani, che riguardano direttamente Olanda e Indonesia». Clark Kerr ha poi detto che, secondo il suo personale parere, è molto probabile che l'Indonesia venga sottoposta all'amministrazione fiduciaria dell'ONU.

Stasera l'*A P.* riferisce che le dichiarazioni di Clark Kerr hanno destato «molta sorpresa» degli ambienti olandesi e nordamericani.

La Federazione Americana del Lavoro ha presentato al governo degli Stati Uniti una mozione, da inoltrare alle Nazioni Unite, con la quale si invita l'ONU a riconoscere il governo repubblicano spagnolo di Giral e a prendere posizione contro il governo falangista. Questo passo dell'A F L. tanto contrastante con le sue consuetudini politiche, è connesso evidentemente al suo desiderio di entrare, a parità di condizioni, della Federazione Sindacale Mondiale, nell'ONU, con funzioni di «osservazione». Ma su questo punto già molto nettamente si è ieri delineata l'opposizione sovietica.

Il nuovo anno scolastico all'Accademia di Teologia a Mosca

MOSCA, 31 (UP.) — Il patriarcato moscovita ha annunciato oggi l'apertura del nuovo anno scolastico dell'Accademia di Teologia, la più alta istituzione ecclesiastica per la preparazione dei candidati alle alte cariche della chiesa ortodossa.

L'Accademia ha ottenuto a Mosca dallo stato, quale sua nuova sede, un edificio di recente costruzione, sorto sull'area dell'antico monastero di Nododevichy, dove sono sepolti i maggiori scrittori russi

L'Accademia conta attualmente una facoltà composta di 15 insegnanti con oltre 100 studenti

Il vescovo di Danzica dinanzi alla giustizia

VARSAVIA, 31 — Si è iniziato lunedì a Danzica, davanti ad uno speciale tribunale penale, il processo contro Karl Maria Splett, vescovo di Danzica, il quale fu a capo della diocesi apostolica di Chelmo (Kulm) durante la guerra.

Splett — a quanto riferisce la *Reuter* — è accusato di aver collaborato con le autorità occupanti tedesche a danno dello Stato polacco, del clero da lui dipendente e dei suoi fedeli, in particolare egli è accusato di aver vietato al clero di usare la lingua polacca nel tenere le prediche e nel somministrare i Sacramenti non tollerando alcuna eccezione neppure per le confessioni al letto di morte

Il processo ha una straordinaria importanza perchè la nomina di Splett a reggere la diocesi di Chelmo dopo che questa venne annessa dalla Germania (Splett ha come lingua materna la tedesca ed è nativo di Danzica) è stata data nel settembre scorso come una delle principali ragioni per la denuncia del Concordato col Vaticano da parte del Governo polacco.

Splett ha ammesso di aver dato ordine al clero di Danzica di non usare la lingua polacca nelle prediche e nel somministrare i Sacramenti

COME NACQUERO LE PRIME SCUOLE DELL'AGRO ROMANO

Due donne un poeta uno scienziato nella Campagna

I

Giovani compagni mi chiedono di parlare di quelle che furono le Scuole dell'Agro Romano nel tempo lontano in cui vennero create. E' come un invito ad accostare ad essi la mia trascorsa giovinezza, gettando un arco di là dai quarant'anni che la divide dalla loro, d'oggi. Ed è, anche — ma essi non lo sanno — un chiedere di avvicinare le due epoche di cancellarne, anzi, o quasi, la distanza. Giacchè, c'era, in quel primo decennio di secolo, in tutta Italia e anche in questa Roma che sembrava all'osservatore superficiale adagiarsi in un completo e un poco assonnato egoismo, c'era un fermento di volontà intese a un rinnovamento profondo della vita: qualcosa come una singolare parentela fra l'aura di allora e quella d'ora, nonostante le differenze storiche. Il socialismo, al Nord, aveva destata la coscienza delle masse, aveva creato organizzazioni, ispirando frattanto agli «intellettuali» di lassù riviste come la Critica Sociale e fondazioni come l'Università Popolare. Non si parlava ancora, è vero, di comunismo. Ma la fede in un avvenire di giustizia e di pace mondiale aveva, posso affermarlo, quella medesima commossa certezza che splendeva settimane fa sul volto d'ogni partecipante al Congresso Nazionale del nostro Partito.

Ed ecco, nella piccola e appena costituita Sezione Romana dell'Unione Femminile, un giorno del 1904 una voce levarsi, un'esile voce ma dal tono duro, come di rampogna, e dire cose che nessuna delle Socie supponeva e che tutte fece in cuore vergognare. La voce apparteneva a una giovane donna, dall'aspetto quasi infantile: la dottoressa Anna Celli, moglie di Angelo Celli, il grande scienziato che aveva studiato la malaria sui contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine. Diceva delle condizioni incredibili di miseria in cui, seguendo il marito, lei aveva visto quei contadini vivere; e dell'assoluta mancanza di assistenza materiale e morale nei loro aggruppamenti di capanne. Proponeva all'Unione Femminile di istituire Scuole festive e serali in qualcuna delle località più abbandonate...

Io ero presente — abitavo a Roma da due anni — e nulla sapevo della Campagna. Ebbi la sensazione che la Celli si rivolgesse specialmente a me. La proposta, quel giorno non fu seguita da alcuna deliberazione. Ma qualche settimana dopo, un mattino, la Celli suonò inattesa al mio uscio (non avevo il telefono), e categoricamente con quel suo piglio asciutto in contrasto con la gentilezza del viso, mi ingiunse di seguirla, di andare assieme a lei e al Professore a visitare uno dei villaggi di «capannari», a Lunghezza presso Tivoli.

La sera, di ritorno dall'escursione, raccontai a Giovanni Cena, col quale vivevo, quel che i miei occhi avevano nella giornata veduto. Raccontando piangevo Cena, poeta, era figlio di contadini del Basso Po, e la sua infanzia era stata poverissima La domenica seguente si unì ai due Celli e a me in un'altra gita di scoperta nell'Agro.

Esploratori. Tali eravamo, in specie Cena ed io, ai quali tutto riusciva nuovissimo e sorprendente. Il paesaggio, un poco, lo conoscevamo L'immenso piano della Campagna ondulato di tumuli e di cavità vulcaniche seminato di avanzi appartenenti a tre civiltà, dalle mura pelasgiche alle torri medioevali, infondeva come una febbre in chi lo contemplava dalle alture o lo percorreva nelle sue strade ancora cosparse di lastre latine. Branchi di cavalli scorrazzanti dentro le staccionate, o lunghe file di pecore moventisi sui pascoli aridi. Un senso ampio di libertà, o di raccoglimento in seno alla natura pervadeva l'anima.

D'un tratto il deserto s'animava Era il classico pastore, il classico buttero a cavallo, ma costoro facevano ancora parte del paesaggio, come lo dimingevano i pittori d'allora

Quasi tutte le faccie, espressive anche nell'attonimento, eran guaste da croste, gli occhi cisposi, malati. Dai corpicciolí dei bimbi esalava un tanfo di paglia fradicia.

Ora eravamo noi a domandare, ed essi rispondevano. Sì, abitavano lì nove o dieci mesi all'anno, tornavano al loro paese, inerpicato in qualche punta della Sabina, della Ciociaria o dell'Abruzzo soltanto da luglio a settembre, quando più infieriva la malaria. Ci invitavano ad entrare in una delle capanne: bisognava curvarsi, l'unica apertura era bassissima. L'interno aveva un diametro di quattro o cinque metri al più e non vi cercava luce che dalla porticina. C'era una fiamma, dei tizzoni che ardevano fra quattro pietre, il focolare, nel centro: due tronchi sostenevano uno trasversale da cui pendeva il paiuolo. E a poco a poco distinguevamo l'arredo: accosto ad una parete, il letto, formato da quattro assi sostenute a mezzo metro da terra, e sopra, sacchi di paglia: accanto, o di fronte, un altro identico. Per sei, otto, anche dieci persone, i nonni, i genitori, i ragazzi.

La prima volta ch'io vidi e intesi tutto questo, uscii dalla capanna barcollando, e sentendo fremere in me una rivolta violenta, un impulso di gridare parole di protesta... Ma a chi? Il terreno su cui mi trovavo era proprietà di un patrizio multimilionario Quei suoi contadini mi dicevano che sul piano sterminato molte altre ignote tribù vivevano simultaneamente Servi della gleba, sui quali, dall'arruolatore all'affittuario, tutti avevano dei diritti e nessuno dei doveri. Quanto al proprietario, il primo responsabile, essi non l'avevano mai neanche intravisto. Passava qualche volta una fuga di cavalieri rosseggianti, e di amazzoni in caccia alla volpe e dileguavano lontano..

SIBILLA ALERAMO

Capanne nell'Agro Romano (da una fotografia dell'epoca)

Da tutto il mondo

Morte dell'arcivescovo di Genova Cardinale Boetto

GENOVA, 31 — Si è spento ieri mattina il Card. Boetto, arcivescovo di questa città I funerali avranno luogo domenica prossima a Palazzo Pallavicini.

Interpellanze ai Comuni sugli aiuti a Franco

LONDRA, 31. — Il deputato laburista capitano Swinglen chiederà lunedì prossimo ai Comuni al Ministro degli esteri se egli intenda richiamare l'attenzione del Governo degli Stati Uniti sul fatto che la vendita da parte del Governo americano di «Fortezze Volanti» al Governo spagnolo è «incompatibile con la dichiarazione di Mosca di cui gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono entrambi firmatari».

I tedeschi chiedono un governo centrale

BERLINO, 31 — In un comunicato degli aderenti ai quattro partiti politici tedeschi del dopoguerra — il liberal-democratico, il cristiano-democratico, il social-democratico ed il comunista — è stato approvato un ordine del giorno nel quale si chiede l'autorizzazione delle potenze occupanti per la creazione di un governo centrale.

I comunisti in testa alle elezioni sindacali a Berlino

LONDRA, 31. — I risultati finali delle elezioni tenutesi a Berlino per i Comitati direttivi dei sindacati tedeschi dimostrano che i comunisti sono in testa, seguiti subito dopo dai social democratici.

Il servizio informazioni britannico in Germania, nel dare la notizia, aggiunge che i delegati comunisti eletti risultano 313, i socialdemocratici 232, 7 i cristiani sociali e 7 gli indipendenti.

Arresti «democratici» in Egitto

LONDRA, 31. — Il «Daily Herald» di Londra dà notizia di operazioni di polizia, arresti ed altre misure repressive attuati contro elementi di sinistra, in Egitto.

Trecento operai sono stati arrestati insieme ad alcune personalità sospettate di essere i capi del movimento operaio, tra cui Joseph Elmodarrek, che ha rappresentato l'Egitto alla conferenza mondiale sindacale di Parigi.